

# Archivio Licurgo Castrucci

INVENTARIO

A CURA DI ELISABETTA TARSIA

2018

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### Sommario

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>2</b>
NOTA STORICA .....	2
Profilo biografico .....	2
NOTA ARCHIVISTICA .....	4
Modalità di acquisizione .....	4
Ordinamento e struttura .....	7
Contenuto .....	4
<b>INVENTARIO</b> .....	<b>8</b>
1. Documenti personali e di famiglia .....	9
2. Attività politica .....	12
3. Corrispondenza .....	13
4. Attività editoriale .....	15
5. Documentazione sui moti del 1848 .....	16

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### INTRODUZIONE

#### NOTA STORICA

#### PROFILO BIOGRAFICO

Licurgo Castrucci nacque ad Antrodoto il 1° maggio 1871 da Filippo Castrucci e Marianna Carli di Barisciano, frequentò prima le scuole tecniche presso il convitto di Rieti, per proseguire poi gli studi all'Istituto tecnico dell'Aquila, dove conseguì il diploma di perito agrimensore. Tornato ad Antrodoto iniziò ad esercitare la professione di geometra, sposò successivamente Cecchina Santori da cui ebbe tre figlie femmine (Alba, Aurora ed Aida) ed un figlio maschio, Libero che frequenterà il Politecnico di Torino. Nel 1898 aderì al partito socialista, divenendo in seguito segretario della Sezione socialista di Antrodoto, dal 1902 fino al 1919 e come tale partecipando nel 1906 al Congresso nazionale socialista di Bologna. L'adesione al socialismo segnò profondamente la vita di Castrucci, che proprio come socialista e possibile sovversivo, nel 1904 viene schedato nel Casellario politico centrale e costantemente sorvegliato. Nei cenni biografici redatti ad apertura del fascicolo dalla Prefettura dell'Aquila viene descritto come una persona seria e dedita al lavoro, educato, intelligente e discretamente colto, con buona fama nell'opinione pubblica e specialmente presso le classi operaie e con frequentazioni sia dei socialisti che delle persone da bene del paese. Insomma, un sovvergiato certo non particolarmente pericoloso, ma proprio per le sue caratteristiche personali, definito nel 1923 come capace di una propaganda subdola, ma costante ed efficace. Dal 1927, a seguito del volontario ritiro dalla direzione dell'Istituto di previdenza sociale de L'Aquila e dai pubblici uffici, mantiene un profilo basso e svolge una vita dignitosa e ritirata. Fu proprio questa sua discrezione e riservatezza, unite alla capacità di instaurare buoni rapporti con ceti e persone di diversa estrazione e pensiero che, dopo anni di assidua sorveglianza, gli valse nel 1932 la radiazione dallo schedario dei sovversivi<sup>1</sup>. Alla segreteria della Sezione socialista, affiancò dal 1902 e fino al 1910 la carica di consigliere comunale di Antrodoto, e dal 1918 ed il 1920 quelle di consigliere provinciale di Antrodoto e consigliere comunale de l'Aquila. Per due volte, nel 1919 e nel 1921 fu candidato politico nei collegi dell'Abruzzo. Già nel 1892 gli interessi sociali e filantropici lo avevano portato a divenire presidente della Società di mutuo soccorso di Antrodoto, che insieme ad altre Società operaie, di fatto nelle mani della borghesia di professionisti, ebbero un ruolo non trascurabile nel quadro politico del momento e nell'elezione dei vari candidati. Proprio in quell'anno, Licurgo Castrucci figura nella la Sinistra più radicale tra i maggiori sostenitori di Federico Colajanni nelle elezioni alla Camera, insieme ad Alberto e Antonio Fabi, ad Antonio Mannetti e a Giovan Battista Boccacci. Nella casa di Castrucci, Colajanni festeggiò l'elezione<sup>2</sup>. Anche alle elezioni del 1895 Licurgo Castrucci si schierò apertamente a favore di Colajanni, mentre le successive elezioni del 1897 videro il ritiro di Colajanni a favore di Francesco Roselli. Nel 1898, la commemorazione di Felice Cavallotti ad Antrodoto, cui partecipò anche la neonata Sezione socialista, si concluse in una rivolta popolare, con numerosi arresti, a causa dell'interruzione dei discorsi tenuti dai socialisti Lopardi, Fabi, De Santi e Niccoli, giudicati dal sindaco troppo spinti. Lopardi venne trattenuto in caserma, il popolo credendo in un arresto insorse arrivando ad assaltare la locale caserma dei carabinieri, l'insurrezione ebbe fine solo a seguito del rilascio di Lopardi, ma portò a numerosi arresti. Alle elezioni del 1900, Castrucci appoggiò Fongoli, in opposizione a Roselli, comunque rieleto, benché in calo di popolarità e implicato nello

<sup>1</sup> ACS, Casellario politico centrale, b.1175.

<sup>2</sup> A. DI NICOLA, *Urne e veleni. Cronache elettorali e classe politica a Rieti dall'Unità alla Grande guerra*, in *Rivista storica del Lazio*, a. XI, n. 6, Roma, 2003, pp.231-232.

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

scandalo delle irregolarità nella gestione della Congregazione di carità<sup>3</sup>. Nelle successive elezioni del 1904, lo stesso Licurgo Castrucci, aveva rifiutato la candidatura, affermando di non sentirsi all'altezza ed appoggiando, insieme a Luigi Mannetti ed altri socialisti la candidatura di Lopardi<sup>4</sup>, che però declinò l'invito. Non trovando una valida opposizione, decisero infine di astenersi, favorendo in tal modo la rielezione di Roselli. Alle elezioni politiche del 1909, a seguito della non partecipazione di Roselli, si presentarono le candidature di Alessandro Fortis e di Venceslao Amici, i socialisti, su invito di Castrucci e Mannetti votarono scheda bianca, nonostante le indicazioni a favore di Amici provenienti da l'Aquila. A seguito però della scelta di Fortis per il collegio di Poggio Mirteto, fu necessario ritornare al voto, scegliendo tra il candidato Amici ed i neo candidati Rosati e Penso. Sia Mannetti che Castrucci, temendo l'elezione di Rosati, definito militare e militarista, chiesero ad Amici almeno una dichiarazione pubblica in senso progressista che, benché piuttosto evasiva, ottenne la fiducia della maggior parte dei socialisti di Antrodoco, ma non di Mannetti e Castrucci, che pur contestati dalla base, continuarono a sostenere l'astensione, ma di fatto, con i voti dei socialisti, Amici venne eletto. Nelle successive elezioni del 1913, poco poté contro il liberale Amici, il cattolico e nazionalista principe Ludovico Potenziani, Amici venne rieletto, rimanendo in carica a causa della guerra fino al 1919, ma alle successive elezioni, nelle liste del partito democratico costituzionale per l'Aquila, non venne rieletto<sup>5</sup>. A queste elezioni si era presentato per il partito socialista ufficiale, nel collegio de l'Aquila anche Licurgo Castrucci, che nonostante i 6.028 voti di preferenza ottenuti, non venne eletto, analogamente alle successive elezioni del 1921, in cui riportò 6.303 preferenze<sup>6</sup>. L'interesse di Castrucci per il movimento cooperativistico si manifestò già dal 1892, quando presiedette la Società di mutuo soccorso di Antrodoco, fino al 1908, affiancando a questa, nel 1895, la presidenza della Congregazione di carità, sempre di Antrodoco. Dal 1904 al 1920 fu consigliere generale della Federazione italiana delle società di mutuo soccorso, parallelamente (1908-1920) fu consigliere generale della Lega nazionale delle cooperative e direttore della Cooperativa agraria di Antrodoco. Nel 1908 fu anche rappresentante del Consorzio agrario di Cittaducale, dal 1911 al 1920 membro della Commissione di vigilanza delle cooperative di produzione e lavoro della provincia dell'Aquila, dal 1914 al 1920 direttore dell'Ufficio di assistenza ed ispezione contabile delle cooperative delle regione abruzzese-molisana e dal 1918 al 1920 membro della Commissione provinciale di agricoltura e della Commissione provinciale annonaria, nonché ispettore del Credito per la cooperazione. Dal 1920 al 1927 fu direttore dell'Istituto di previdenza sociale, prima presso la sede di Chieti e poi dal 1922 all'Aquila. Nel 1927 lasciò l'incarico per le pressioni del regime e tornò ad Antrodoco riprendendo a svolgere la libera professione e mantenendo un profilo basso, che gli valse nel 1932 la radiazione dallo schedario dei sovversivi<sup>7</sup>. Per l'attività di pubblicista si ricordano il testo sui moti del 1848, I martiri di Antrodoco, che coinvolsero in prima persona il padre con i tre fratelli ed altri parenti, e la pubblicazione *Statistica sul movimento cooperativo in Italia*, oltre all'attività di corrispondente per l'Avvenire dell'Aquila, l'Avanti! di Roma, il Sempre Avanti di Torino, La Cooperazione italiana e La Giustizia di Milano<sup>8</sup>.

Alla caduta del fascismo, da luglio ad ottobre del 1944 venne eletto sindaco di Antrodoco.

Morì ad Antrodoco il 19 dicembre 1948, pochi mesi dopo la stesura del testamento politico.

---

<sup>3</sup> Cfr. DI NICOLA, *Urne...* cit. pp.237-249

<sup>4</sup> ASRi, Archivio Castrucci, B. 1, fasc. 30-32

<sup>5</sup> Cfr. DI NICOLA, *Urne...* cit. pp.247-262

<sup>6</sup> Ministero dell'economia nazionale. Direzione generale della statistica, *Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVI legislatura*, Roma, 1924, pp. 15-17.

<sup>7</sup> cfr. ACS, Casellario politico centrale, b.1175.

<sup>8</sup> Per la ricostruzione delle vicende biografiche cfr. ASRi, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 24; ASRi, Archivio Direzione, Donazione Castrucci, *Relazione sull'archivio a cura di Roberto Lorenzetti*.

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### NOTA ARCHIVISTICA

#### MODALITÀ DI ACQUISIZIONE

L'archivio Castrucci, in realtà uno spezzone di archivio che originariamente doveva essere ben più consistente, è pervenuto all'Archivio di Stato di Rieti a seguito di una donazione (aut. prot.4358 DG Archivi del 05/03/2018) effettuata della nipote Lucilla Bianco nel marzo del 2018.

#### CONTENUTO

Si compone di pochi documenti, raccolti in 68 fascicoli in tutto, che evidenziano i nuclei fondamentali degli interessi di Licurgo Castrucci: le vicende familiari, strettamente connesse ai moti risorgimentali del 1848 ad Antrdoco, l'adesione agli ideali socialisti di Filippo Turati e la militanza politica, l'attività editoriale. Il fondo copre un arco temporale di circa un secolo, dagli anni quaranta dell'Ottocento (con documenti di famiglia dal 1796) al 1948, anno del testamento politico di Licurgo Castrucci. Nonostante l'esigua consistenza, l'archivio consente di tracciare uno spaccato della realtà di circa un secolo di storia locale, documentando sia le vicende dei moti risorgimentali ad Antrdoco, attraverso le carte raccolte, i documenti di famiglia e le ricostruzioni storiche dell'autore, sia la vita privata di Licurgo Castrucci, dagli anni della scuola, all'attività lavorativa e cooperativistica, all'attività politica come esponente di primo piano del partito socialista di Antrdoco.

Scendendo più nel dettaglio di ciascuna serie, nei **documenti personali e di famiglia** si conserva un piccolo gruppo di carte di famiglia precedenti alla nascita di Licurgo Castrucci, tra cui tra cui le cosiddette "reliquie", cioè quattro autentiche di reliquie<sup>9</sup> attestanti la veridicità di alcune reliquie, o i tre sonetti, composti in occasione del matrimonio dei genitori Filippo e Marianna, dopo la liberazione dal carcere di Filippo<sup>10</sup>. Tra le carte di Licurgo troviamo gli attestati delle scuole tecniche di Rieti<sup>11</sup>, il diploma di perito agrimensore conseguito all'Aquila<sup>12</sup> ed una serie di 31 fotocopie a colori di fotografie che ritraggono Licurgo Castrucci in vari periodi della sua vita, ritratti con i familiari, immagini della casa di famiglia. La consistenza è di 20 fascicoli, relativi agli anni 1796-1940.

La documentazione relativa all'**attività politica** comprende diversi discorsi e testi sul socialismo, come quello tenuto in occasione delle elezioni del 1919<sup>13</sup> o quello tenuto nel 1922 ai compagni di Chieti<sup>14</sup>, a seguito del trasferimento all'Aquila in cui coglie l'occasione per ribadire il pensiero di Turati, ma anche di Sorel, e l'idea dell'emancipazione del proletariato intesa come riforma dall'interno della stessa società capitalista, quale sua graduale maturazione. E' l'immagine "dell'uovo capitalista dentro cui si sviluppa il pulcino proletario che, solo quando sarà giunto a maturazione, non un giorno prima né uno dopo, romperà il guscio con il becco". La teoria del "tutto e subito" è da rifiutare, la rivoluzione è evoluzione graduale attraverso le riforme, Castrucci rifiuta la violenza ed è critico al tempo stesso verso la rivoluzione fascista e verso quella sovietica. E' la cooperazione secondo Castrucci, che realizza i

<sup>9</sup> ASRi, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 1, b.2 fasc. 2,3,4

<sup>10</sup>ASRi, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 6

<sup>11</sup> ASRi, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 8-12

<sup>12</sup> ASRi, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 13

<sup>13</sup> ASRi, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 22

<sup>14</sup> ASRi, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 23

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

postulati del socialismo poiché attua di fatto la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio. A questo ideale di riforma dall'interno della società si richiama anche negli scritti che accompagnano la sua attività di consigliere comunale e provinciale, quando di fronte alle accuse mosse ai socialisti, ribadisce che le trasformazioni non avvengono per "rivelazione mistica o trasfusione precettuale, bensì con l'esercizio e le riforme"<sup>15</sup>. Dagli scritti emerge costantemente la fiducia nella progressiva ascesa degli ideali socialisti, nell'evoluzione della storia che dai tempi più antichi ci ha condotto fino all'apice della borghesia e del capitalismo ed ora alla sua imminente decadenza, in favore di un mondo più libero ed equo, il mondo del proletariato. Ma non di sola teoria si tratta, perché "il socialismo non è utopia", e nei suoi scritti Castrucci lo dimostra attraverso gli esempi della storia passata e delle critiche situazioni attuali, ma anche dei successi raggiunti fino ad ora dal socialismo<sup>16</sup>. Da segnalare anche i due fogli manoscritti e senza data di raccolte firme per il divorzio, con diverse firme femminili e nomi noti di Antrodoco<sup>17</sup>. La serie comprende anche il testo a stampa e manoscritto del cosiddetto testamento politico di Licurgo Castrucci, il bilancio di una vita in forma di discorso scritto, inviato alla sezione di Antrodoco del PSLI in occasione del primo maggio del 1948, in cui ripercorre i moti risorgimentali di un secolo prima e la partecipazione dei fratelli Castrucci, tra cui il padre Filippo, il carcere, la morte di due dei quattro fratelli, la liberazione degli altri. Segue la nascita di Licurgo e dei fratelli, la sua vita, l'impegno lavorativo, l'adesione al socialismo e l'attività politica, fino agli ultimi anni, ed infine la riaffermazione della fede negli ideali socialisti e nelle teorie di Turati e l'augurio della riunione dei popoli sotto l'egida della fratellanza, della giustizia e della pace universale<sup>18</sup>.

La consistenza è di 9 fascicoli, relativi agli anni 1904-1948.

Strettamente collegata alla documentazione sull'attività politica è la serie della **corrispondenza**, in realtà di consistenza piuttosto modesta, solo 15 lettere, che coprono un arco temporale dal 1904 al 1925, dove più che nei discorsi emerge l'atteggiamento di Castrucci verso la politica, il suo spirito di servizio che antepone sempre il bene del partito e della collettività agli interessi individualistici. Fu questo atteggiamento che lo portò nel 1904 a rifiutare la candidatura nelle liste del collegio di Cittaducale, avendo un "concetto così elevato di quello che dovrebbe essere un deputato", da ritenersi non all'altezza dell'incarico<sup>19</sup>, sebbene amici e compagni lo esortassero ad accettare con valide motivazioni, come la competenza, essendo Cittaducale una zona essenzialmente agricola, ma anche l'intelligenza e la cultura, pari se non superiori, agli altri candidati<sup>20</sup>. Nella serie sono presenti anche lettere di congratulazioni per la candidatura di Castrucci del 1919, dove si insiste sulla sua ostinata resistenza, ritrosia e riluttanza ad accettare la candidatura e delle discussioni con Lopardi<sup>21</sup>. Interessante anche la corrispondenza con Luigi Mannetti, secondo sindaco di Antrodoco nel 1944, subito dopo Licurgo Castrucci, che come lui aveva sposato fin da giovane gli ideali di libertà e giustizia sociale, e con cui fondò ad Antrodoco la sezione del PSLI, oltre a due cooperative, una agricola ed una di consumo. Su Mannetti, troviamo anche la stesura di un profilo incompleto che lo presenta come schivo da onori, tanto da rifiutare anche lui cariche e candidature, pur di non tralasciare la sua missione di medico condotto, sempre attento ai bisogni degli ultimi<sup>22</sup>. Con Castrucci concordavano sulla libertà di pensiero

---

<sup>15</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 26

<sup>16</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 25

<sup>17</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 27

<sup>18</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 24

<sup>19</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 31

<sup>20</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 30

<sup>21</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 39, 40, 41

<sup>22</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 28

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

ed il rifiuto della guerra, ed all'amico scrisse per manifestargli apertamente le sue preoccupazioni e convinzioni di spiritualista più che di materialista e determinista, come la maggior parte dei socialisti, di cattolico praticante per cui la libertà di pensiero era anche libertà ad esercitare la propria spiritualità ed il proprio credo. E si domandava se la sua posizione fosse coerente con il partito e i principi del congresso di Erfurt, dove pure si definiva la religione una questione privata, ma poi alla teoria doveva seguire la pratica, che comportava anche la libertà di istruzione (che per Mannetti non doveva diventare monopolio dello Stato) ed il rifiuto della forza e della guerra<sup>23</sup>. Posizioni che lo porteranno poi ad uscire dal partito, pur continuando a sostenere Castrucci e gli ideali socialisti di libertà e giustizia sociale<sup>24</sup>. Non si conserva la risposta di Castrucci, ma sarebbe stata una discussione di grande attualità. La serie si conclude con una lettera del 1925 della sede centrale di Roma dell'Istituto di previdenza sociale, in cui si sollecita l'adesione di Castrucci al Sindacato nazionale, ribadendo alle rimostranze di Castrucci che già altri socialisti avevano aderito<sup>25</sup>. Anche di questa lettera non abbiamo la risposta, ma sappiamo che nel 1927 Castrucci lasciò l'incarico e tornò ad esercitare la libera professione ad Antrodoco. La consistenza è di 15 fascicoli, relativi agli anni 1904-1925.

Nella serie relativa all'**attività editoriale** sono conservati i manoscritti, le bozze e gli appunti che hanno portato alla pubblicazione de *I martiri di Antrodoco*, del 1905<sup>26</sup>, accompagnati dalla recensione sull'*Avvenire*<sup>27</sup> e dall'introduzione per la ristampa del 1915<sup>28</sup>, oltre all'altra pubblicazione di Castrucci, la *Statistica del movimento cooperativo nella provincia di Aquila*, del 1915<sup>29</sup>. Seguono alcune note sulla rivoluzione abruzzese e il testo manoscritto di una breve monografia, incompleta, del Comune di Antrodoco<sup>30</sup>.

La consistenza è di 7 fascicoli, relativi agli anni 1904-1925

La serie **documentazione sui moti del 1848**, comprende tutto il materiale raccolto sulla rivolta e sui fratelli Castrucci, accusati di carboneria e condannati a 22 anni di reclusione, molti dei quali utilizzati per la redazione del testo su *I Martiri di Antrodoco*. Tra essi le carte su Giampaolo Castrucci<sup>31</sup>, la documentazione sul processo con le testimonianze a favore e contro gli imputati, la memoria degli avvocati difensori, le suppliche per la liberazione, ecc..<sup>32</sup> Da segnalare la veduta a colori del carcere di Santo Stefano, che evidenzia la struttura dei carceri borbonici, realizzati secondo il modello del panopticon, con corpo centrale circolare che ospitava al centro il posto di guardia, circondato dalle celle dei detenuti, visibili da tutte le angolature. Nel disegno, che offre uno spaccato visivo sulla realtà delle carceri borboniche, dove furono rinchiusi anche i partecipanti ai moti risorgimentali, vengono rappresentati i detenuti, coi i ferri, alcuni incatenati a due a due come riferisce Castrucci<sup>33</sup>.

La consistenza è di 17 fascicoli, relativi agli anni 1842-1857.

---

<sup>23</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 44

<sup>24</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 40

<sup>25</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 43

<sup>26</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 45

<sup>27</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 47

<sup>28</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 49

<sup>29</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 48

<sup>30</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fascc. 50, 51

<sup>31</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fascc. 53-57

<sup>32</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fascc. 58-66

<sup>33</sup> ASRI, Archivio Castrucci, b. 1, fasc. 52

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### *ORDINAMENTO E STRUTTURA*

---

In fase di riordinamento si sono rispettate le indicazioni provenienti dalle carte e dalla biografia di Licurgo Castrucci, organizzando i documenti in cinque serie, che rispecchiano i nuclei fondamentali di interesse e di attività del soggetto produttore:

1. Documenti personali e di famiglia, fascc. 1-20;
2. Attività politica, fascc. 21-29;
3. Corrispondenza, fascc. 30-44;
4. Attività editoriale fascc. 45-51;
5. Documentazione sui moti del 1848 fascc. 52-68.

Le carte sono state schedate, restaurate dal laboratorio di restauro interno all'Archivio di Stato di Rieti, fascicolate con materiali adeguati alla conservazione e condizionate in base al formato, in una busta e in una cartella.

# Archivio Licurgo Castrucci Inventario

## INVENTARIO

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### 1. Documenti personali e di famiglia

- |   |  |            |
|---|--|------------|
| 1 | <p>Autentica di reliquia di un anello della stessa forma di quello conservato nella cattedrale di Perugia e posto a contatto con esso. Nell'escatocollo, sigillo sotto carta e firma del custode del Santo Anello di Maria.</p> <p>1796 marzo 19</p>   | Busta 1    |
| 2 | <p>Autentica di reliquia rilasciata da Costantino Patrizi, cardinale presbitero di S. Silvestro in capite, riguardante particelle provenienti dal sepolcro di Maria, dal pallio di S. Giuseppe, dalle ossa di S. Anna, dalla casula di S. Emidio e dalla tunica di S. Francesco d'Assisi. Nel protocollo stemma papale, nell'escatocollo le firme.</p> <p>1844 giugno 8</p>                | Cartella 2 |
| 3 | <p>Autentica di reliquia rilasciata da Costantino Patrizi, cardinale vescovo di Albano, arciprete della Basilica Liberiana di S. M. Maggiore e vicario generale, riguardante particelle provenienti dalla casa di Loreto, dalle ossa di S. Anna, altre di S. Bernardino e della beata Antonia. Nel protocollo stemma papale, nell'escatocollo le firme.</p> <p>1857 dicembre 19</p>        | Cartella 2 |
| 4 | <p>Autentica di reliquia rilasciata da frate Giuseppe Maria Rizzolati, dell'Ordine dei Minori riformati di S. Francesco, vescovo di Aradia e vicario apostolico della Cina, riguardante particelle di ossa di S. Emidio vescovo e martire e del sacco di S. Francesco di Assisi. Nel protocollo stemma episcopale, nell'escatocollo sigillo sotto carta e firma.</p> <p>1861 luglio 11</p> | Cartella 2 |
| 5 | <p>Attestato di conferimento a Gaspare Castrucci del primo grado di approvazione della facoltà di giurisprudenza, abilitante al conseguimento dell'autorizzazione all'esercizio del notariato.</p> <p>1844 maggio 15</p>   | Busta 1    |
| 6 | <p>Sonetti per il matrimonio di Filippo Castrucci e Marianna Carli, composti da Alessandro Marchetti e Vincenzo Carli.</p> <p>[post 1857]</p>  | Busta 1    |
| 7 | <p>Estratto di opuscolo a stampa: G. Tenore, <i>Sulle azioni chimiche e meccaniche dell'acqua come cagioni attuali di topografiche modificazioni della valle del Velino</i>, Napoli, 1865, estratto da "Annali dell'Accademia degli aspiranti naturalisti di Napoli", serie II, volume IV, anno 1864.</p> <p>1865</p>  | Busta 1    |

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

8	Carta d'iscrizione annuale di Licurgo Castrucci alla prima classe della Scuola tecnica di Rieti per l'anno scolastico 1885-86.	1886 giugno 21	Busta 1
9	Certificato di promozione di Licurgo Castrucci alla seconda classe della Scuola tecnica di Rieti.	1886 luglio 6	Busta 1
10	Carta d'iscrizione annuale di Licurgo Castrucci alla seconda classe della Scuola tecnica di Rieti per l'anno scolastico 1886-87.	1886 novembre 1	Busta 1
11	Certificato di promozione di Licurgo Castrucci alla terza classe della Scuola tecnica di Rieti.	1887 luglio 10	Busta 1
12	Attestato di buona condotta di Licurgo Castrucci presso il Collegio convitto Municipale di Rieti.	1888 giugno 21	Busta 1
13	Diploma di perito agrimensore di Licurgo Castrucci, conseguito presso l'istituto tecnico dell'Aquila.	1892	Cartella 2
14	Carta d'Italia IGM foglio 139 Antrodoco scala 1:50.000.	[post 1889]	Busta 1
15	Opuscolo commemorativo a stampa: <i>In memoria del cav. Giuseppe Mannetti</i> , Rieti, 1901.	1901	Busta 1
16	Opuscolo a stampa: <i>L'ex sindaco di Amatrice Giovanni Blasetti ed i monti frumentari</i> , Aquila, 1904.	1904	Busta 1
17	Fotografia di pergamena miniata da G. Colarieti Tosti, menzionante l'attribuzione all'avvocato Ludovico Castrucci, già procuratore del re in Rieti, della croce dei S.S. Maurizio e Lazzaro	1907	Busta 1

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

18

Foglietto numerato della parola di Dio contenente il Vangelo commentato della quinta domenica dopo Pasqua

1930 maggio 24-25

Busta 1

19

Carta d'identità di Licurgo Castrucci rilasciata dal Comune di Antrodoco.

1940 gennaio 20

Busta 1

20

Stampe a colori di 31 fotografie di Licurgo Castrucci di cui solo una datata al 31 marzo 1932

[s.d.]

Busta 1

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### 2. Attività politica

21	Note biografiche in ricordo di Nicola Schiavoni e della sua partecipazione al Risorgimento, scritte presumibilmente in occasione della sua morte. [1904]	Busta 1
22	Testo manoscritto del discorso tenuto in occasione delle elezioni per la 25° legislatura. [1919]	Busta 1
23	Testo manoscritto del discorso tenuto a seguito del trasferimento dalla direzione della sede dell'Istituto di previdenza sociale di Chieti a quella dell'Aquila. [1922]	Busta 1
24	Testamento politico: testo a stampa e manoscritto del discorso inviato da Licurgo Castrucci alla sezione del PSLI di Antrodoco in occasione della ricorrenza del Primo maggio 1948. Tre copie a stampa ed una manoscritta 1948 maggio 1	Busta 1
25	Testo manoscritto sul socialismo. [s.d.]	Busta 1
26	Testo manoscritto di discorso in risposta ad un esponente della Provincia sull'azione dei socialisti all'interno del Consiglio comunale di Antrodoco. [s.d.]	Busta 1
27	Due fogli di raccolta firme a favore del progetto di legge sul divorzio. [s.d.]	Busta 1
28	Profilo di Luigi Mannetti. Testo manoscritto incompleto. [s.d.]	Busta 1
29	Minuta di risposta alle critiche di alcuni socialisti di Antrodoco. [s.d.]	Busta 1

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### 3. Corrispondenza

30	Lettera inviata da Paolo [Paolozero Cevralloto?] a Licurgo Castrucci, circa la necessità di accettare la candidatura per il collegio di Cittaducale 1904 ottobre 21	Busta 1
31	Lettera di risposta di Licurgo Castrucci a Paolo [Paolozero Cevralloto?], in cui ribadisce di non essere all'altezza della candidatura a deputato e propone il nome di Emilio Lopardi. 1904 ottobre 21	Busta 1
32	Lettera di risposta di Licurgo Castrucci ai compagni della sezione del partito in cui comunica il suo rifiuto alla candidatura ed invita a considerare la candidatura di Vittorio Lollini. [1904]	Busta 1
33	Lettera di Luigi Mannetti ai compagni circa la richiesta di libri per la creazione della biblioteca socialista presso la sezione di Antrodoco. 1907 aprile 26	Busta 1
34	Lettera di Licurgo Castrucci a [Giuseppe] Romualdi in occasione della sua candidatura. [1909]	Busta 1
35	Lettera di Licurgo Castrucci in cui richiede informazioni per la causa Bonacci Renzi. Sul retro e sui margini sono presenti appunti sui moti del 1848 all'Aquila, presumibilmente tratti dal testo di Vincenzo Cerri <i>Ricordi aquilani sulla rivoluzione del 1841 e successive cospirazioni anteriori al 1848</i> . 1910 agosto 4	Busta 1
36	Lettera di Licurgo Castrucci a Marini sulla situazione nel collegio di Cittaducale. 1911 giugno	Busta 1
37	Lettera di Giovanni Bonanni Caione a seguito dell'invio della pubblicazione sul movimento cooperativo. 1915 agosto 16	Busta 1
38	Lettera del Presidente della Camera di commercio dell'Aquila in cui richiede a Licurgo Castrucci una copia della sua monografia sul cooperativismo. 1915 novembre 18	Busta 1

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

39	Lettera [di Luigi Mannetti] proveniente da Pizzoli con rallegramenti per la candidatura di Licurgo Castrucci nelle liste del partito socialista.	1919 novembre 3	Busta 1
40	Lettera di Savino [...] proveniente da Calascio con rallegramenti per la candidatura di Licurgo Castrucci nelle liste del partito socialista.	1919 novembre 11	Busta 1
41	Lettera di Felice [...] proveniente da Tivoli con rallegramenti per la candidatura di Licurgo Castrucci nelle liste del partito socialista	1919 novembre 21	Busta 1
42	Lettera di Francesco Fabris in cui invia biglietti da visita per eventuali clienti e notizie sulla propaganda elettorale.	1921 maggio 7	Busta 1
43	Lettera della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali relativamente alla necessità di aderire al Sindacato nazionale.	1925 dicembre 6	Busta 1
44	Lettera di Luigi Mannetti a Licurgo Castrucci sui suoi principi religiosi e l'avversità alla guerra.	[s.d.]	Busta 1

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### 4. Attività editoriale

45	Testo manoscritto definitivo de <i>I martiri di Antrodoco</i> , con annotazioni per la stampa, articolato in una premessa, seguita da tre capitoli: Al lettore, I) Breve cenno storico del Regno di Napoli dal 1815 in poi; II) I moti di Antrodoco del 1848; III) Riassunto del processo.	1904	Busta 1
46	Bozze dei diversi capitoli della pubblicazione <i>I martiri di Antrodoco</i> .	1904	Busta 1
47	Recensione sull' <i>Avvenire</i> della pubblicazione <i>I martiri di Antrodoco</i> .	1905 marzo 5	Busta 1
48	Licurgo Castrucci, <i>Statistica del movimento cooperativo della provincia di Aquila</i> , Rieti, 1915. Pubblicazione a stampa.	1915	Busta 1
49	Testo dattiloscritto dell'introduzione al lettore, scritta in occasione della ristampa della pubblicazione <i>I martiri di Antrodoco</i> .	1925 maggio 1	Busta 1
50	Note sulla Rivoluzione abruzzese.	[s.d.]	Busta 1
51	Breve monografia del Comune di Antrodoco, testo manoscritto incompleto.	[s.d.]	Busta 1

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

### 5. Documentazione sui moti del 1848

52	Disegno a colori di Vincenzo Franco del Bagno ed Ergastolo nell' Isola di Santo Stefano, in cui si evidenzia la struttura del carcere borbonico, costruito secondo il modello del panopticon, con corpo circolare ospitante le celle e torre centrale per la sorveglianza, precedute dal corpo di ingresso rettangolare. Nel corpo centrale viene rappresentata la vita quotidiana dei detenuti, nella metà inferiore del foglio sono riportate le note ed il distico posto sulla porta d'ingresso. Cm. 43,6x33,6.	1842	Cartella 2
53	Certificato rilasciato dal cancelliere della Gran corte criminale sull'inesistenza di reati a carico di Gianpaolo Castrucci.	1842 gennaio 7	Busta 1
54	Certificato rilasciato dal cancelliere presso il Giudicato del circondario dell'Aquila sull'assenza di reati penali a carico di Gianpaolo Castrucci.	gennaio 1842	Busta 1
55	Supplica di Giovan Pietro Castrucci all'intendente della Provincia dell'Aquila affinché permetta il ritorno all'Aquila di Gianpaolo per proseguire gli studi.	1842 agosto 25	Busta 1
56	Comunicazione del Giudice regio di Antrodoco del permesso, accordato a Gianpaolo Castrucci dall'Intendente della Provincia, di tornare all'Aquila per proseguire gli studi.	1844 luglio 15	Busta 1
57	Certificato di approvazione della nomina di Gianpaolo Castrucci nella terna degli eleggibili dal decurionato.	1848 giugno 17	Busta 1
58	Supplica di Luigi e Filippo Castrucci, detenuti nel bagno penale di Nisida, per ottenere la grazia.	1856 novembre 28	Busta 1
59	Supplica di Luigi Castrucci all'intendente della Provincia dell'Aquila, di consentire il ritorno libero in Antrodoco a Filippo Castrucci, nonostante il mancato rispetto dell'ordine di domicilio forzoso.	1857 marzo 30	Busta 1

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

60	Supplica di Aurora Castrucci ed altri genitori al comandante della Divisione territoriale degli Abruzzi, affinché intervenga per sanare gli effetti della calunnia di Luigi Carloni che indusse la Commissione militare in errore provocando la condanna dei figli dei supplicanti.	[s.d.]	Busta 1
61	Promemoria sui certificati ed atti da acquisire per dimostrare la falsità delle accuse mosse ai fratelli Castrucci.	[s.d.]	Busta 1
62	Annotazione circa i documenti consegnati all'avvocato a dimostrazione della falsità delle accuse contro i fratelli Castrucci, con riferimenti ai fatti avvenuti, agli atti ed alle testimonianze.	[s.d.]	Busta 1
63	Trascrizione delle testimonianze a carico dei fratelli Castrucci ed altri, con l'indicazione dei denunciati ed i riferimenti agli atti.	[s.d.]	Busta 1
64	Memoria e minuta della stessa, presentata alla Commissione militare dell'Aquila dagli avvocati difensori degli imputati Aurelio Fiorenzani e Giampaolo, Luigi, Saturnino e Filippo Castrucci.	[s.d.]	Busta 1
65	Trascrizione del processo del 4 settembre 1850 dinanzi alla Commissione militare, che portò alla condanna dei fratelli Gianpaolo, Saturnino, Luigi e Filippo Castrucci a seguito dei moti del 1848.	[s.d.]	Busta 1
66	Spoglio di processo contenente deposizioni a carico degli imputati di Antrodoco per i moti del 1848, sunto di incartamento amministrativo relativo agli imputati, con denunce e deposizioni, trascrizioni di decreti, circolari e lettere relative alle vicende processuali dal 1849 al 1860.	[s.d.]	Busta 1
67	Appunti manoscritti di Licurgo Castrucci con notizie sui fratelli Gianpaolo, Saturnino, Luigi e Filippo ricavate da documenti e con la ricostruzione del ritorno all'Aquila di Gianpaolo e della sua successiva partecipazione ai moti del 1848.	[s.d.]	Busta 1

# Archivio Licurgo Castrucci

## Inventario

68

Manifesto commemorativo dei moti rivoluzionari del 1848, alla memoria dei martiri di Antrodoco condannati dal Tribunale militare nel 1850. Sono ricordati: Castrucci Bernardino, Ernesto, Giammaria, Giampaolo, Luigi, Saturnino, Filippo.  
[s.d.]

Cartella 2

### APPENDICE

Riproduzione fotostatica del fascicolo del Casellario politico centrale intestato a Licurgo Castrucci e conservato all'Archivio centrale dello Stato nella busta 1175.  
Il fascicolo, conservato per comodità di consultazione, è stato riprodotto per volontà dell'Archivio di Stato di Rieti e non è parte della documentazione originaria oggetto di donazione.

1904 - 1942

Busta 1